

3491066

**Ribes-Nest, 15 ricercatori
assunti con dieci progetti**

Quattro milioni di euro finanziati dalla Regione con risorse Ue intorno a un bando di ricerca su temi legati a salute e benessere. E quindici ricercatori assunti in pianta stabile nelle dieci aziende coinvolte nel programma costruito con il bando, anche in piccole realtà che non avrebbero potuto far da sole, entro un totale di 68 ricerche finanziate. Sono i risultati presentati mercoledì in Fidia ad Abano (Padova), nella giornata organizzata intorno ai programmi di ricerca sviluppati nell'ultimo anno dalla Rete innovativa regionale Ribes-Nest, che riunisce dal 2017 52 realtà tra università, Cnr e aziende dei settori agroalimentare e farmaceutica-salute, con Pmi hi-tech accanto a grandi aziende (si va da Veronesi-Aia, a Brazzale e Cerealdocks, da Soligo e Belladelli nel food, a Fidia e Fresenius Kabi nel farmaceutico), con fatturati complessivi per 14 miliardi di euro e 15 mila dipendenti. I progetti vanno da ricerche per realizzare sistemi di diagnosi per la Sla a tentativi di creare farmaci oftalmici. «Punto debole dell'economia veneta è da sempre la distanza sulla ricerca tra università e imprese - sostiene l'assessore regionale all'Economia, Roberto Marcato -. Abbiamo creduto sulle Reti innovative regionali, che avvicinano in filiera grandi imprese e Pmi». «Siamo parte della rete non per partecipare a bandi sui finanziamenti, cosa a cui siamo refrattari, ma perché riteniamo interessante lo scambio di idee tra imprese, che poi troviamo il modo di applicare nei nostri settori», sostiene Piercristiano Brazzale, dell'omonimo gruppo alimentare di Zané, nel Vicentino. «Il punto forte della rete è mettere a fattor comune le conoscenze di grandi e piccole imprese: opportunità enorme per le piccole attive nei settori ad alto contenuto tecnologico - dice Carlo Pizzocaro, presidente di Fidia farmaceutici e di Ribes-Nest (nella foto) -. Uno dei punti critici delle aziende è di non scoprire cosa si sta facendo. La Rete innovativa è uno strumento che aiuta a superare questa diffidenza. Stiamo sviluppando idee in comune».

